Anno IX — Sabbato 25 Luglio 1874 — N. 176.

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 24 Luglio

Oggi i dispacci ci annunciano che l'Assemblea di Versailles ha respinta la proposta Perier sulla proclamazione definitiva della repubblica. Ciò era facile a prevedersi, specialmente dopo che Mac-Mahon si era espressamente dichiarato contrario a quella proposta; ma è singolare che la rejezione di questa, sia dovuta proprio a quei deputati medesimi che ne avevano, col loro voto, approvata l'urgenza, e che ora hanno mutato d'avviso pel semplice fatto del ritiro del Magne, con che, secondo essi, « è scomparso il pericolo del bonapartismo ». In seguito venne respinta anche la proposta di scioglimento dell'Assemblea, che era stata presentata dal Malleville; e pare che oggi sarà presentata una mozione pell'aggiornamento delle leggi costituzionali non si sa ancora a qual'epoca. Questa mozione se fosse approvata potrebbe influire sopra un nuovo voto che venisse provocato nell'Assemblea circa il suo scioglimento; giacchè parechi membri del centro sinistro, che nella votazione di jeri si sono astenuti, hanno dichiarato che voterebbero lo scioglimento, qualora ogni altro progetto costituzionale venisse respinto. Telegrammi privati dicono che la rejezione della proposta Pèrier ha fatto aumentare i fondi. Il 5 0[0] francese che la Borsa di ieri segnava 97.55, era ricercato sui *boulevards* al 98.

A conferma della buona accoglienza accennataci dal telegrafo, che trovò in Francia il discorso pronunciato ad Avignone da Nigra, troviamo nel *Moniteur Universel:* « Il governo francese fu sensibilissimo alle parole che il sig. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, pronunciò in Avignone in occasione del centenario del Petraca. Abbiamo appena bisogno di dire che quelle parole hanno un carattere interamente ufficiale e possono esser considerate come l'espressione dei buoni rapporti che esistono in questo momento fra Roma e Versaglia. L'opinione pubblica in Francia le ha accolte con una viva soddisfazione alla quale noi siamo lieti di associarci». A proposito delle parole di Nigra è notevole il fatto ch'esse hanno sconcertato del tutto il piano progettato dai legittimisti, i quali volevano dare alla festa di Avignone un carattere clericale e anti-italiano. Il discorso di Nigra ha costretto quel «pio» prefetto ad acclamare all'Italia e, *abtorto collo*, a darsi l'apparenza di liberale.

L'*Irurac-Bat*, giornale di Bilbao, pubblica il testo d'un proclama del generale carlista Andrès Ormaeche, già colonnello nell'esercito regolare, che sorpassa in brutale ferocia lo stesso Dorregaray. Infatti, quest'ultimo si era limitato a far fucilare il decimo dei prigionieri presi intorno ad Estella; ma il signor Ormeache, rappresentante di Don Carlos in Biscaglia, va molto più lungi, e se la piglia a dirittura colla popolazione civile. Egli difatti ha ordinato di imprigionare *tutti i liberali* della parte della Biscaglia occupata dalle bande carliste, e di farne fucilare uno, tirandolo a sorte, ad ogni colpo di cannone della squadra governativa contro la costa. Il citato giornale soggiunge che la situazione degli ostaggi è spaventosa. Gettati alla rinfusa, donne, fanciulli, vecchi, in antri infetti, sottoposti ad un'agonia orribile, con tutti gli orrori dell'incertezza, aspettano ad ogni istante una morte immediata. Questo atto di barbarie feroce, freddamente calcolato, eseguito con un raffinamento di crudeltà inaudita, ripugnerebbe alle tribù sanguinarie e selvaggie dell'Africa del Sud. «Il *bando* di questo preteso generale, conchiude l'*Irurac-Bat*, è un oltraggio alla civiltà, un attentato contro la umanità, una sfida alla coscienza pubblica». Non è quindi a sorprendersi che lo stesso Cabrera, invitato a recarsi ad una conferenza borbonica a Dax, abbia, a quanto dice oggi un dispaccio, risposto: « Dite a Don Carlos che non farò mai causa comune con cannibali e con fanatici.» Intanto si conferma anche oggi che nessuna Potenza ha manifestato il pensiero di suggerire un intervento in Ispagna essendo il maresciallo Serrano persuaso di poter venire a capo, colle forze delle quali dispone, dell'insurrezione carlista.

Secondo un dispaccio che il *Cittadino* riceve da Lisbona in data di ieri, il giornale ufficiale del Portogallo afferma che il governo è assolutamente estraneo alla pretesa candidatura di un membro della famiglia di Portogallo al trono di Spagna. I membri della famiglia reale portoghese sono fieri dell'autonomia della loro patria, e non vi rinunzierebbero a nessun costo.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dice che l'ammiragliato tedesco si occupa attivamente per dare un serio impulso alle costruzioni navali. Molti industriali sono autorizzati a costruire navi da guerra per il governo, al quale preme sovratutto che i relativi materiali vengano forniti dal paese stesso; la marina tedesca vuol emanciparsi da ogni tributo straniero in questa come in tante altre cose. Fino ad oggi i materiali per alberatura venivano dalla Svezia e dalla Norvegia, le corazze di ferro e di rame dall'Inghilterra. I signori Krupp cominciarono, già dall'anno scorso, a fabbricare anch'essi codesti oggetti; mercè la loro perseveranza, riuscirono benissimo e lo scopo vagheggiato è in gran parte raggiunto.

I fogli clericali risuonavano da qualche settimana di inni di gioia per la vittoria elettorale riportata dal loro partito nel Giura bernese, nelle elezioni dei candidati ai posti di prefetti e di presidenti dei tribunali nei varii distretti. Convien sapere che nel Cantone di Berna quei funzionarii vengono periodicamente rinnovati. Allorquando scade l'ufficio di quelli che sono in carica, si apre uno scrutinio popolare, ma i nomi che escono trionfanti dall'urna non sono però eletti definitivamente. La nomina definitiva spetta al Gran Consiglio (Assemblea cantonale) che può scegliere fra i candidati che ottennero maggior numero di suffragi e quelli che vengono proposti dal Consiglio esecutivo (governo del Cantone). Ora avviene che mentre le elezioni diedero la maggioranza ai candidati clericali, il Consiglio esecutivo proporrà invece i funzionarii attualmente in carica che sono ai clericali avversissimi. Ed è certo, che il Gran Consiglio darà la preferenza a questi ultimi. Dunque la vittoria riportata dai clericali mercè i voti degli ignoranti montanari del Giura sarà come non avvenuta.

DIVAGAZIONI ECONOMICHE

NEL CAMPO DELL'INDUSTRIA CAMPAGNUOLA.

V.

Altri desiderii — Effetti già prodotti dall'Associazione agraria — Le macchine agrarie — I trebbiatoi a vapore ed i trebbiatoi ad acqua — L'intelligenza umana dominatrice delle forze della natura — Il lavoro intellettuale emancipa dal lavoro materiale — Anche il contadino è un uomo — Il socialismo buono — Mantenere ed aggiungere nuovi beni partecipati da tutti — La nuova politica — Si torna agli antichi amori — Lasciamo i morti seppellire i morti — Perchè abbiamo desiderato lo studio delle scienze applicate — Fortune della nuova generazione — L'Italia meritava la sua libertà — Istituto tecnico-agrario e Stazione agraria sperimentale — La nuova Italia che sorge — Il podere sperimentale per associazione — Se certi sappiano che cosa vuol dire utopia — Diverse qualità di sperimenti — Moltiplicazione degli sperimenti ed arte di farli — Tra la *scienza* e la *pratica* ci sta l'*esperimento* — Come si ami la *patria* — Educazione morale mediante il lavoro intelligente e migliorante — Qualità e doveri dei Friulani.

Giacchè abbiamo finito nell'ultimo articolo coll'esprimere qualche desiderio, tiriamo innanzi con qualche altro.

Volere o no, uno dei meriti passati della nostra Associazione agraria, oltrecchè di avere iniziato gli studii agrarii e fatto vedere, che l'occuparsene è degno delle persone colte ed agiate, ed osiamo dire doveroso per quelle che posseggono in larga copia il censo fondiario, si fu quello di avere fatto venire e sperimentato gli strumenti agrarii perfezionati. Lasciamo lì i tanti aratri adattabili alle diverse terre, sarchiatori, rincalzatori, aratri-talpe, erpici di più guise, mietitrici, falciatrici, tagliaradici, trinciapaglia, ecc., ma chi non conosce che i trebbiatoi locomobili furono quelli, che resero nel Friuli popolare la trebbiatura a macchina, liberando l'uomo e l'animale da una delle fatiche le più dure e più pericolose alla sua salute?

Di certo, se le acque, ora miseramente e con suprema vergogna dei Friulani disperse nell'abisso delle ghiaje ond'è composta la pianura, fossero distribuite tutto intorno in tante *roje* animatrici di una vita nuova la morta campagna, ogni villaggio potrebbe avere un trebbiatojo più a buon mercato, essendo mosso dall'acqua. Difatti i trebbiatoi ad acqua, anche quando lavorano per conto altrui, lo fanno più a buon mercato. Poi, dove c'è l'acqua, un possidente anche mediocre che sia, può darsene uno di medie proporzioni e lavorare per sè e per i vicini con più commodo sotto qualche tettoja difesa dai raggi solari, senza invadere le piazze pubbliche, o far temere d'incendii.

Ma la trebbiatrice locomobile a vapore fu ad ogni modo quella che rese popolare questo modo di trebbiatura a macchina e permise ai nostri contadini di attendere meglio ed a tempo debito ai fieni, agli animali, alla vigna, al sorgoturco ed a tutti i prodotti secondarii ed agli animali, che sì oppotunemente vennero ad arricchire la nostra economia agricola.

Così a poco a poco si viene anche nella nostra agricoltura a praticare la massima inglese, che quello che può essere fatto dalle forze della natura ed ottenuto mercè i congegni meccanici, non abbia da farlo l'uomo. A lui resta sempre l'opera dell'intelligenza, la direzione suprema di queste forze naturali, e l'opera più diligente e più fina che si richiede sia nella cura molteplice degli animali, sia nel perfezionamento delle coltivazioni, sia nella trasformazione dei prodotti agricoli mediante le industrie sussidiarie, sia nella manipolazione più proficua dei concimi, nello studio degli emendamenti del suolo, e da ultimo nella coltura civile e morale degna dell'uomo, che col lavoro intellettuale si emancipa sempre più dalla parte più penosa del lavoro materiale.

Finalmente è dato anche a noi di poter considerare il contadino, il benemerito lavoratore dei campi, come un uomo, come il nostro simile direbbe un filosofo, come nostro prossimo direbbe un cristiano; ben inteso il cristiano addottrinato nella dottrina d'amore, quella di Cristo, non il servo della superstizione, o di quella casta avida e dominatrice, che vorrebbe mantenere l'uomo nella pagana superstizione e nella servitù dell'ignoranza.

Con questi progressi, a cui irride l'egoista parassitismo, che s'inquieta per ogni novità, noi possiamo attuare il *socialismo buono:* cioè non quello invidioso e birbaccione, che vorrebbe distruggere l'eredità civile delle altre generazioni che ci precedettero, e sommuovere l'uomo contro l'uomo per condurci alla guerra sociale e conseguentemente alla barbarie; ma bensì quello che avvezza al dovere ed al piacere del lavoro anche i più agiati, e rende tutti partecipi del bene dell'intelletto, quello che non disperde la ricchezza nel vizio e nella lussuria indegna dell'uomo, ma l'adopera a lenire tutti i dolori, ad alleviare le miserie, ad aprire scuole, ad accomunare i beni materiali ed i provvedimenti della carità educatrice a tutti gli uomini, a tutti i fratelli.

L'uomo libero, l'Italiano che ha conquistato la sua dignità di cittadino indipendente, non si lascierà più trascinare in quelle lotte politiche, che mirano a suscitare Italiani contro Italiani, per monopolizzare il potere e scambiare tirannia con tirannia, servitù con servitù; ma gareggierà nello studio e nel lavoro per inalzare sè stesso e gli altri, per rendersi benefattore dell'umanità.

Pur troppo dobbiamo anche perdere talora il nostro tempo a combattere i vizii rinascenti, le prepotenze e gli egoismi rinati sotto altra forma, i difetti ereditati, che passarono nel sangue, nelle abitudini di tanti. Ma noi vecchi, tornando ai nostri primi istinti, ci leveremo da queste lotte, che sono sovente una triste necessità, e daremo ai giovani l'esempio di portare le loro gare nei miglioramenti sociali. Anche noi lascieremo i morti seppellire i morti, come insegnava Cristo, ed inviteremo i giovani ad occuparsi dei vivi, e prima di tutto di sè stessi cogli alti studii e colle loro applicazioni al sociale benessere. Già c'è tanto da fare, che resta abbondante lavoro ed una morale soddisfazione per tutti.

In ogni famiglia, in ogni Provincia, in ogni villaggio c'è tanto da fare, acquistando a sè onore ed un grande benefizio alla Nazione, che quest'opera, per molte generazioni intermessa, resta in molta parte da eseguirsi in tutta Italia.

Quando noi abbiamo desiderato e procurato che, oltre agli studii che ci confinavano nella morta antichità, avessimo quelli delle scienze applicate che iniziano ad un più nobile e più utile lavoro tutta la nostra gioventù, abbiamo veduto chiaramente le molteplici vie per le quali essa potrebbe rendersi utile a sè stessa ed agli altri. Abbiamo procurato che altri mettesse in pratica quello che per noi era il frutto degli studii solitarii della nostra giovinezza e che, dominando lo straniero nella cara patria nostra, non potevamo allora mettere in atto. La generazione presente però può farlo, in grazia alla generazione dei preparatori e dei liberatori, che non invidia ad essa il godimento di quei beni, cui essa soltanto nell'idea d'un avvenire migliore potrebbe gustare.

Sì, questa gioventù sarà migliore di noi; ma la nostra coscienza ci dirà, per unico ma grande conforto, che lo sarà un poco anche in grazia nostra.

Questa gioventù, acquistato il sapere, introdotta per tempo nella vita pratica, educata nella libertà e per la libertà, provvedendo a sè stessa colle sue famiglie, mostrerà coi fatti che l'Italia meritava la sua libertà, perchè ottenutala, seppe farne uso.

Questa è una disgressione meno di quello che pare; poichè possiamo tornare ai nostri campi con maggiori e migliori forze d'un tempo. I nostri giovani sapranno approfittare anche dei nuovi studii applicati, del nostro Istituto tecnico-agrario, della nostra Stazione agraria sperimentale. Essa non avrebbe la scusa del non sapere e del non potere. Le basta di volere, con tanti ajuti che ha. Quando qualche centinajo di bravi giovani bene istrutti saranno sparsi per la nostra come per le altre Provincie d'Italia, e che essi si occuperanno a migliorare tutto attorno a sè, a raccogliere ed imitare gli esempi del ben fare, andrà dissolvendosi quella generazione già incadaverita che vale poco, e la *nuova Italia* apparirà bella dell'opera dell'uomo aggiunta alla bellezza di cui Dio le fece dono.

L'Italia tornerà ad essere esempio alle genti in ogni cosa e sarà l'iniziatrice della civiltà novella.

Questa *Stazione agraria sperimentale* fa quello che può; ma occorrono degli operai sparsi per tutto il nostro territorio. Occorre che l'*associazione dei migliori* e dei più previdenti, se le nostre rappresentanze non lo facessero, dia ad essa anche, in qualsiasi modo, un *podere sperimentale* per farvi tutte quelle esperienze, le quali tornino a profitto di tutti.

Se la Provincia non dà un fondo atto a ciò, non è da sperarsi, che qualche ricco possidente o lo doni, o lo presti, od anche si accontenti per un certo numero di anni di averne un moderato affitto? O non sarà possibile formare una associazione *ad hoc?* Non si troverà qualcheduno che per ricchezze ed aderenze ed autorità goduta nel paese prenda anche questa nobile iniziativa?

Utopie! Utopie! ripetono taluni di quei vivi morti, i quali non sanno nemmeno il senso etimologico di questa parola.

Sì, utopie, risponderemo, come tutte quelle ottime cose, che nel mondo si fecero per opera di anime generose. Corriamo dietro a queste utopie; facciamo che *sia* quello che *non è*. Abbiamo dovuto sentirci dire, che era un'utopia anche la redenzione e l'unità d'Italia, che è una tanto maggior cosa. Bene potremo insistere anche in queste minori utopie, quando si tratta di aprire alla nostra gioventù un nuovo campo d'azione, sia anche materialmente *un campo sperimentale*.

Un *podere* ci occorre per sperimentare tutte le nuove macchine, per sperimentarle nei loro *effetti comparativi*. Un podere ci occorre per sperimentare sulla terra nostra, quale è, la virtù fecondatrice dei *concimi* per i diversi prodotti. Ci occorre per sperimentare gli *emendamenti agrarii ed i sovesci.* Ci occorre per la coltivazione comparata di tutti i generi di granaglie, di legumi, di ortaglie, di foraggi, di piante tessili e tintorie ed oliacee, di avvicendamenti. Ci occorre per dare un saggio di tutte le coltivazioni arboree, per i gelsi, per le vigne, per i frutteti, per ogni cosa.

Occorre al Corpo insegnante, occorre agli studenti, ai possidenti, fattori e gastaldi futuri. Le sperienze ivi fatte si potranno moltiplicare in tutte le zone della nostra provincia dai nuovi alunni, senza spendere od arrischiare di troppo e forse far male, o disanimare sè e gli altri. Occorre di provare le esperienze altrui, quelle che si fanno e si faranno negli altri paesi dell'Italia e di fuori. Occorre sì di maritare la *scienza* alla *pratica;* e non è che l'*esperimento*, l'esperimento illuminato, comparato, quello che possa formare tra l'una e l'altra l'anello di congiunzione, che ci possa servire di guida.

La *patria*, ossia quella porzione del globo cui sortimmo ad abitare, si ama veramente coll'approfittare di tutte le forze e virtù naturali cui Dio pose in essa, col renderla più utile e bello soggiorno all'uomo, al fratello nostro, col fare sì, che largheggi a tutti i suoi benefizii, col renderla degno soggiorno di una stirpe perfezionata anch'essa, che ha dovere di esserlo per rispondere al benefizio di avere sortito una patria simile.

Questi studii sperimentali, questa industria della terra, questo scopo di migliorare tutto attorno a noi, anche la sorte dei meno fortunati, saranno anche un'educazione morale, una scuola di miglioramento dell'uomo, un attutimento di passioni men nobili, una cura dell'ozio, dell'accidia, dell'egoismo, dell'invidia e di tutti quei difetti, che sono la crittogama parassita, la quale s'impadronì di noi durante la servitù nella quale espiammo le colpe de' nostri padri e nostre.

I nostri padri però ci lasciarono anche esempi nobilissimi, opere generose da imitare.

La nostra stirpe friulana è tra le italiche una

di quelle che più ha conservato delle virtù native, delle forze naturali, della vigoria individuale. Quello che ci occorre è di associarci nell'opera comune e di sottrarci agli allettamenti della pigrizia ed alle contese dissocianti.

Dobbiamo forse alla dura terra in cui siamo nati anche talune delle nostre buone qualità. Ricordiamoci, che abbiamo obbligo di svolgerle e come Friulani e come Italiani. Trovandoci presso alle stirpi germaniche e slave, dobbiamo far vedere ad esse, che il sangue latino, che scorre nelle nostre vene, vale bene quello delle stirpi che ci guardavano talora con invidia e tale altra con disprezzo. Dobbiamo mostrare presso a questo confine d'Italia, che gl'Italiani moderni valgono quanto e più degli antichi.

E tutto ciò a proposito di campi? — Perchè no? Credete forse che noi possiamo dimenticarci un istante di essere uomini ed Italiani?

ITALIA

Roma. Il Sindaco ed il Prefetto di Roma hanno avuto a questi dì una visita singolare. Una Deputazione della sezione della Società per gli interessi cattolici, presentata dal conte Adolfo Pianciani presidente della Società, ha consegnato ai due magistrati una domanda e protesta perchè Prefettura e Municipio intervengano a far osservare la santificazione delle feste. La petizione è rispettosa, ed i giornali clericali assicurano ch'essa ebbe l'adesione di trenta mila romani.

In un paese come il nostro, in cui il principio di libertà di coscienza ha fatto così rapida strada nelle popolazioni, è facile prevedere la sorte riservata a questa protesta. D'altra parte è lecito chiedere se la situazione reale, in fatto della città di Roma, legittimasse anche lontanamente una simile richiesta, e se questa non coprisse una poca abile manovra, onde protestare contro il nuovo ordine di cose. Or bene, non v'ha città in Italia dove la festa sia spontaneamente osservata come in Roma, e l'abitudine è così generale che molti industriali, andativi di fuori, vi si sono tosto acconciati, cosicchè nelle domeniche si trovano appena aperte, dopo una certa ora, le botteghe in cui si vendono generi di prima e generale necessità. La petizione adunque della Società degli interessi cattolici è assolutamente un fuor d'opera, quando essa non creda ancora possibile il ritorno dei bei tempi in cui i gendarmi percorrevano a squadre la città per far chiudere i negozi e intimare le contravvenzioni, e perfino le poste ed i telegrafi non erano accessibili al pubblico. La Società degli interessi cattolici, senza bisogno di prendere informazioni, sa benissimo come stanno le cose, compreso il maggior rispetto che godono oggi le persone addette all'esercizio del culto e la religione, di quello che non accadesse avanti il 1870.

ESTERO

Francia. A Castillon, nel dipartimento della Gironda, vi è una compagnia di pompieri che suole celebrare ogni anno l'anniversario della battaglia di Castillon con un banchetto che termina fra le grida di «Viva l'Imperatore!»

Il nuovo *maire* impose al capitano di vietare quest'anno qualunque grido, e la compagnia, irritata, ha sospeso la messa che dovea far celebrare e protestò con una lettera al ministro dell'interno contro l'ordine del *maire*. Il bonapartista *Journal de Bordeaux* pubblica quella protesta.

— L'*Indépendant des Pyrénées orientales* racconta che nel comune d'Arrican-Bordes, cantone del Lembaye, circondario di Pau, la moglie del *maire* presiede le sedute del Consiglio municipale e prende una parte attiva a tutte le deliberazioni.

— La *Gazette de France* annunzia che i deputati dell'estrema destra dell'Assemblea inviarono al conte di Chambord i loro auguri per la festa di Sant'Enrico e ricevettero in risposta il seguente telegramma:

«Monsignore, profondamente commosso, invia a *tutti i suoi amici* dell'Assemblea l'espressione della sua più viva riconoscenza.»

— L'autorità politica ha ordinato la chiusura del Circolo politico di Marsiglia, il *Gaulois*, perchè lo ha considerato come riunione bonapartista.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*, che il generale Chabaud-Latour è un avversario deciso dei bonapartista ed amico del Prefetto di polizia Leone Renault; che Mac-Mahon è furente contro i bonapartisti, e che le carte confiscate hanno dimostrato che i bonapartisti facevano spiare lui e sua moglie da un suo domestico. *(N. F. P.)*

Germania. La *Spernersche Zeitung* dedica un suo articolo al centenario di Petrarca e lo chiude osservando che mentre in epoche remote gl'imperatori tedeschi portavano la guerra in Italia, oggi la simpatia e i comuni interessi congiungono la Germania all'Italia stessa, il che è una maggiore ragione per i Tedeschi di unirsi agli Italiani nel festeggiare la memoria di un onesto e grand'uomo.

Spagna. A proposito della presa di Cuenca ecco quanto scrive il *J. des Débats*: «Non bisogna punto dissimularlo, per quanto penosa ne sia la confessione al Governo spagnuolo, che questo è uno grande scacco che gli è stato inflitto. Cuenca può offrire ai ribelli una forte posizione militare. Questa città ha avuto sovente parte importante nelle guerre della penisola. Il corpo del gen. Moncey vi si stabilì momentaneamente in giugno 1808 al momento della sua marcia da Madrid su Valenza. Situata a eguale distanza da questa città e dalla capitale e difesa dal lato di quest'ultima da una catena di montagne molto alte, assisa essa stessa sopra delle erte alture, sarà per i carlisti una vera cittadella che loro permetterà di prolungare in quelle contrade la loro disperata resistenza.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 17454.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Stroili Francesco di Gemona ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di poter modificare ed ampliare l'investitura dell'acqua che si eroga dal Tagliamento nella rosta denominata del Capitello, utilizzandola quale motore per uno Stabilimento di tessitura meccanica da costruirsi dal richiedente.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo del Comune di Osoppo, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Il presente avviso sarà tenuto esposto per 15 giorni. L'Ingegnere del Genio Civile comparirà sul luogo a fare la visita di suo istituto il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Udine, li 20 luglio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO.

Municipio di Udine

AVVISO

In base alla deliberazione 11 maggio p. p. N.5443 del Consiglio Comunale, resa esecutiva col visto 6 giugno p. p. N. 13031 I della Regia Prefettura della Provincia, si avverte che nel giorno 7 agosto p. alle ore 10 a. m. avrà luogo nell'Ufficio Municipale una privata licitazione per l'appalto al miglior offerente in un unico esperimento del lavoro di costruzione di un pozzo di acqua potabile nella frazione dei Rizzi in Comune di Udine alle condizioni seguenti:

1. Non saranno accettate offerte che da persone esperte nella costruzione di pozzi, e che comproveranno tale qualità colla presentazione di certificati o dichiarazioni relative da apprezzarsi esclusivamente dal Presidente della licitazione.

2. La gara sarà verbale ad estinzione di candela e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione percentuale sui prezzi stabiliti all'art. 17 del Capitolato.

Seguirà delibera anche colla comparsa di un solo aspirante. Le offerte in ribasso non dovranno essere inferiori al mezzo per cento.

3. Per essere ammessi alla licitazione dovrà istituirsi il deposito a garanzia delle offerte di L. 500 anche in effetti pubblici dello Stato al corso di borsa, ed inoltre altro deposito di L. 80 in valuta legale effettiva per le spese tutte e tasse inerenti al Contratto ed all'esperimento di licitazione, che staranno a carico del deliberatario. I patti del Contratto dovranno essere garantiti con una benevisa cauzione di L. 2000.

4. Il deliberatario dovrà obbligarsi alla esatta osservanza del Capitolato d'appalto, che coi tipi relativi è ispezionabile all'Ufficio Municipale.

5. Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in rate postecipate di L. 700 ciascuna a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, colla deduzione del ribasso d'asta e colla trattenuta del 10 per cento che si pagherà coll'ultima rata a collaudo approvato.

6. Il Pozzo dovrà essere compito entro il tempo stabilito all'art 23 del Capitolato, sotto la comminatoria portata dall'art. 4.

7. Il deliberatario dovrà presentarsi all'Ufficio Municipale per la stipulazione del Contratto definitivo entro il giorno 10 agosto p. v.

Dal Municipio di Udine, li 23 luglio 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

AVVISO

ESAMI NELLE SCUOLE SECONDARIE

Il primo di agosto avrà luogo presso questa R. Ginnasio-Liceo e presso la R. Scuola tecnica la prima prova scritta per gli esami di promozione, di licenza ginnasiale e di licenza tecnica. Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti poi all'esame di licenza ginnasiale produranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di Lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di Lire 15.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare al Direttore entro il 30 corrente.

Udine, 20 luglio 1874.

Il R. Provveditore agli studii
M. ROSA.

Consigli di Sanità. Nel *Bullettino della Prefettura* del giorno 17 luglio leggesi il Decreto Reale con cui venne estesa alle Provincie della Venezia ed a quella di Mantova la Legge 20 marzo 1865 sulla *sanità pubblica*. Questa Legge andrà in attività tra noi col 1 agosto p. v.

Altre volte di questa Legge ebbimo occasione di discorrere nel nostro Giornale; com'anche dei desiderii espressi da illustri Igienisti italiani riguardo un maggiore interessamento del Governo allo scopo ch'essa ha di mira. Tra questi Igienisti è il chiarissimo prof. Tommasi dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

Andando in attività la precitata Legge, cessa l'Ufficio del Medico provinciale, il quale qui funzionò dall'agosto 1866 ad oggi con le attribuzioni che aveva sotto il cessato reggime. A vece di un Medico provinciale, si avrà un *Consiglio di sanità* presieduto dal Prefetto, composto di un Vice-presidente, del Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario, di sei Consiglieri ordinarii e di quattro straordinarii.

Secondo la Legge, anche in ogni Circondario, oltrechè nel capoluogo di Provincia, vi dovrebbe essere un minore Consiglio di sanità; ma oggi non sappiamo se, con la divisione amministrativa delle nostre Provincie, sia dato di costituirle.

A prender parte al Consiglio provinciale di sanità sono dalla Legge specialmente designati due Dottori in medicina o chirurgia, un farmacista e un veterinario patentato, nonchè il conservatore, ed i vice-conservatori del vaccino.

I *Consigli di sanità* in generale (quindi anche quello che andrà tra noi in sede col 1 agosto) vegliano alla conservazione della sanità pubblica, all'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti, ed estendono codesta vigilanza sopra gli ospitali, i luoghi di detenzione, gl'istituti pubblici d'educazione, sull'esercizio della professione di medico, chirurgo, levatrice, veterinario, farmacista, e di più su certi commerci ed industrie che in vario modo interessano la salute; nonchè dànno parere circa la costruzione e trasporti dei cimiteri, raccolgono i dati di statistica igienica e medica ecc. ecc.

Noi ci auguriamo che, sostituita all'azione individuale del Medico che prendeva l'appellativo di *provinciale* quella di un Consiglio di sanità che assume lo stesso appellativo, essa corrisponda al bisogno delle popolazioni e giustifichi il mutamento. Pur troppo, e specialmente negli ultimi anni, si comprese come la cooperazione del Governo e la maggior diligenza delle Autorità comunali sieno necessarie per tutelare i paesi contro l'invasione di morbi perniciosissimi, o almeno per diminuirne il flagello.

Se non che ogni Legge può dirsi buona, qualora gli esecutori sappiano valersene con scienza e coscienza. Quindi raccomandiamo che la scelta dei *Consiglieri di sanità* sia fatta con criterio. Non trattasi d'impartire un vano titolo, bensì di unire la buona volontà, gli studj, le esperienze, le cognizioni di molti nello scopo di giovare a tutti, e in quell'oggetto che massimamente dovrebbe interessare ogni Governo, cioè la salute pubblica.

G.

La causa di parricidio, avvenuto a Coseano (Distretto di S. Daniele), rimandata dalla Cassazione alla Corte d'Assise di Treviso, venne trattata a questi giorni, e jeri (avendo i Giurati ammesse le circostanze attenuanti) quella Corte condannò Toffolin Francesco e la madre Melchior Anna ai lavori forzati in vita. La Santa Toffolin, condannata a dieci anni di custodia, non si era appellata contro la sentenza della Corte di Assise di Udine, e quindi non intervenne al secondo dibattimento.

A Treviso il Toffolin era difeso dall'avvocato Ernesto d'Agostini, e intorno alla sua difesa quella *Gazzetta* scrive queste parole: «L'avvocato Agostini di Udine, difensore del Toffolin, ha adempiuto con molto cuore e coscienza al suo difficile mandato. Egli ha voluto provare per un triste complesso di circostanze, per l'abiettezza del luogo in cui nacque, per l'abiettezza anche maggiore della famiglia a cui appartiene, per le sue condizioni fisiche, che il Francesco Toffolin se è un grande colpevole, è anche un grande infelice.»

La *Gazzetta di Treviso* conchiude la narrazione del celebre dibattimento dicendo che «la causa dell'abolizione della pena di morte, in questo processo del più orribile parricidio, ha ottenuto un trionfo.»

Giurati. Un associato ci domanda se una persona compresa in una delle categorie accennate dalla legge e riprodotte nel manifesto pubblicato dal sindaco, abbia obbligo, sotto pena di multa, di farsi inscrivere fra i giurati, malgrado non sia elettore politico.

Rispondiamo: L'obbligo è perentorio per tutti i compresi nelle categorie di farsi iscrivere; in pratica crediamo che si iscriveranno d'ufficio tutti quelli che figurano nelle liste elettorali politiche e che per dippiù sono contemplati nelle categorie dei giurati; però chi vuole essere certissimo di sfuggire alla multa, deve riconoscere se l'iscrizione ha avuto luogo, e tale verifica deve farsi con maggior ragione da coloro che non sono iscritti fra gli elettori, perchè è più facile assai che il loro nome sia stato ommesso nella lista dei giurati.

Il non essere elettore politico non dispensa dalla qualità di giurato, e ciò è un bene, perchè finora alcuni per sfuggire all'onere di essere giurati, sfuggivano dal farsi iscrivere fra gli elettori politici; ora è sperabile che tale motivo più non esistendo, si vedrà molto maggior numero di cittadini prendere parte alle elezioni.

Pericolosi divertimenti. Jeri a sera certo Cotterli Giacomo d'anni 21, fabbro ferrajo di Udine, portava in una stradella dietro la Stazione ferroviaria un mortaretto e si accingeva a spararvi alcuni colpi per semplice diletto. Sfortunatamente però al primo sparo, essendone troppo grossa la carica, il mortaretto scoppiava ed una scheggia colpiva al capo il Cotterli, producendogli delle ferite piuttosto gravi per le quali si dovette trasportarlo all'Ospitale.

Il prezzo delle carni. Un nostro abbonato ci scrive lagnandosi che il prezzo delle carni bovine, ad onta del ribasso avvenuto in quello degli animali, sia sempre lo stesso, e che quindi la carne continui ad essere, pel suo costo elevato, un alimento di lusso. «I giornali, egli dice, hanno annunciato che gli animali bovini hanno avuto un rinvilio del 20 al 25 per cento, ed oggi nel *Sole*, del 23 corrente, leggo che per esempio in Lombardia «il fieno migliore salì fino alle lire 120 per tonnellata senza probabilità di scenderne in breve, mentre per converso i bestiami si offrono quasi alla metà prezzo che l'anno passato.» Inoltre nel *Corriere di Reggio* (Emilia) leggo che colà fra i macellai è una gara a vendere la carne a buon mercato. Un macellaio vende la *carne di manzo* a lire 1.20 al chilo e un altro, certo Giovanni Masini, a lire 1.»

Come va quindi, egli domanda, che la carne si continua sempre a pagare al prezzo di prima? » Sarebbe troppo lungo il rispondere alla domanda rivoltaci dall'abbonato, dacchè ciò richiederebbe l'esame d'un complesso di circostanze svariate che ci costringerebbe a spaziare in un vasto campo di considerazioni economiche. Noi gli osserviamo soltanto che i prezzi di tutte le cose si regolano dall'offerta e dalla richiesta, dalla concorrenza dei venditori e dei compratori, e non già dalle intromissioni delle autorità, alle quali sembra che nella sua lettera egli voglia alludere.

I fenomeni economici non conoscono arbitri; il loro andamento è chiaro e spontaneo, come quello dei fenomeni naturali e, quando si vuol mettere ostacoli alla loro corrente, essa finisce sempre col rovesciarli.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 26, dalla Banda Cittadina al Giardino Ricasoli dalle ore 6 1/2 alle 8 pomerid.

1. Marcia	Zierer
2. Sinfonia «La Zingara»	Balfe
3. Mazurka «Monte di fiori»	Parlow
4. Fantasia per Bombardino sui motivi dell'opera «Nabuccodonosor»	Moraco
5. Valtzer «L'Eco del Meno»	Parlow
6. Scena e duetto «Ebreo»	Apolloni
7. Polka «Schnel»	Strauss

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 25, alle ore 9, dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Galopp «Il Diavolo Zoppo»	N. N.
2. Sinfonia «Beatrice di Tenda»	Bellini
3. Mazurka «Ispirazioni Albenganesi»	Cressi
4. Duetto «I due Foscari»	Verdi
5. Valtzer «Marien»	Lanner
6. Romanza «La Stella Confidente»	Robaudi
7. Polka «Vittoria»	Strauss

Navigazione aerea. Il sig. Gio. Battista Piani, proprietario della collezione cosmopolita visibile nella sala del Napoletano, in via Venezia, ex-segretario interprete di diversi areonauti, si offre di costruire qualunque pallone per conto di società, inventori od amatori, ed inoltre apre una sottoscrizione per la fabbricazione di un pallone della capacità di 2000 metri cubi di gaz, che porterà 12 persone, farà una o più ascensioni in tutte le principali città d'Italia e sarà diretto da un esperto areonauta.

Chi sottoscrive per la somma di it. L. 10 sarà socio onorario.

Per esser socio effettivo è d'uopo versar it. L. 12 annuali obbligandosi a continuare i versamenti anticipati. Le somme versate al rappresentante che si nominerà in ogni città, saranno depositate alla Cassa di Risparmio della medesima, intestate all' unico promotore della suddetta Società sig. G. B. Piani. I soci effettivi avranno diritto (desiderandolo) di fare un viaggio senza spesa (per una volta), I soci onorari potranno intervenire allo spettacolo del gonfiamento ed ascensione, col loro titolo. La metà dell' introito netto di ogni ascensione sarà destinato in opere pie.

Raccomandiamo il progetto agli intelligenti ed amatori dell'areonautica, non potendo questa avvantaggiarsi che con ripetute e costanti esperienze, fatte su larga scala e con quell'ampiezza di mezzi che solo può dare l'associazione.

FATTI VARII

Il cholera. Un dispaccio da Vienna alla *Bilancia* in data del 23 reca che in quella città vennero ordinate delle precauzioni sanitarie contro il cholera epidemico, che si è manifestato nella Slesia prussiana.

Curiose usanze. A Roma e a Napoli il municipio pare usi offrire ai membri dei seggi elettorali refezioni e rinfreschi. In occasione delle recenti elezioni amministrative a Roma, qualche giornale rimproverava il municipio di eccessiva lautezza in quei trattamenti; a Napoli invece i presidenti dei seggi per le elezioni di domenica trovano pochi i 25 sigari inviati a ciascun seggio (sei persone) e protestano contro lo « schifosissimo pranzo » loro fornito, e chiedono « se il Municipio di Napoli si può credere autorizzato ad insultare in tal guisa il corpo elettorale. »

Al che il vice sindaco risponde che « la somma disposta dalla Giunta non permetteva di essere molto larghi » e che « se alcuno ha creduto che invece di una elezione, si trattasse di un invito ad un sibaritico e lauto pranzo, gliene duole, ma certo la colpa non è della sezione municipale, se egli non ha trovato quanto desiderava! »

L'Etna minaccia un' eruzione. Dal mese di maggio, il gigantesco vulcano è in una fase insolita di attività dopo cinque anni di riposo, dacchè fece nel settembre del 1869 la eruzione che riversò dal cratere centrale un fiume di lava nella Valle del Bove. Già alcune voci si sono sparse di squarciamento avvenuto nel monte, di crateri nuovi di fiamme e di fuoco che si sono visti di notte, di rombi sentiti in molti punti del suo perimetro, e la fantasia di taluno ha fatto anche parlare di una eruzione dalla parte di Bronte.

Il prof. Silvestri, che ha fatto molti ed accurati studi intorno ai fenomeni vulcani dell'Etna, ha passato due giorni e due notti alla cima del cratere. Il Silvestri assicura che gli attuali fenomeni eruttivi sono rappresentati più particolarmente da continue espulsioni di turbini, di vapori e di materie infuocate, le quali, dopo perduta la forza di esplosione, ricadono nel cratere e tappezzano vagamente durante l'oscurità della notte, di strisce di fuoco le pareti del cratere. Tutto accenna ad un interno attivissimo lavoro del vulcano, e giudicando con la esperienza del passato, il Silvestri pronostica una non lontana grande eruzione.

La cremazione dei cadaveri. Scrivono da Stoccarda all'*Allgemeine Zeitung* che si è costituita in quella città una associazione per diffondere il progetto della cremazione dei cadaveri, composta di più che 300 persone, fra le quali molti padri di famiglia.

Ne è presidente il Rettore del Politecnico di quella città, prof. Zech.

Le cavallette. Negli scorsi giorni un nugolo di cavalette si posò sopra la città di Nevers in Francia. Ne rimasero letteralmente coperte le strade. Questi insetti, al dire dei giornali francesi, sono piccoli e neri. La maggior parto di essi hanno continuato il loro viaggio verso l'Ovest della Francia,

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 luglio contiene:

1. Relazione a S. M. circa l'andamento dei servizi amministrativi dei Comuni del Regno pel 1873.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ostellato, prov. di Ferrara.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura di nuovi uffici postali in Canino, prov. di Roma; Carpino, id. di Rovigo; Cusano Mutri, id. di Benevento; Pellestrina, id. di Venezia; Roncade, id. di Treviso; Solarussa, id. Cagliari; Valenzano, id. di Bari; Zuppino (Sivignano) prov. di Salerno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Alcuni giornali italiani hanno fatto molto rumore intorno ad una lettera che il duca d' Aosta avrebbe scritta al Papa per domandargli perdono della condotta tenuta in Ispagna e per deplorare la caduta del potere temporale. Questi giornali domandano che il governo smentisca o spieghi questa notizia.

La smentita ufficiale è inutile; giacchè il clericale *Journal de Florence*, che mise in giro pel primo questa voce, oggi reca spiegazioni e riserve che equivalgono ad una smentita. Riferiamo testualmente la parte essenziale di queste spiegazioni:

« Ce que nous savons c'est que la lettre existe, mais ce que le chroniqueur aurait dû ne donner que sons réserve c'est le sens de la lettre, — attendu que le Souverain Pontife ne l'a communiquée à personne....

« En ce qui touche la lettre du duc d'Aoste il est permis de croire qu'elle exprime des sentiments d'une banalité respectueuse, et qu'elle sollicite le pardon d'offenses aux droits de l'Eglise en Espagne que ce prince ne pouvait pas empêcher — étant, pour un instant, roi dit constitutionnel, — et qu'il ne peut plus commettre, — puis qu'il n'est plus roi....

« Quoi qu'il en soit, nous devons faire aujourdhui les réserves qui ont été omises le 14 au sujet de la lettre de M. le duc d'Aoste. »

— È imminente la pubblicazione dei regolamenti pella franchigia postale e pella legge sulle merci a piccola velocità: leggi che devono andare in vigore la prima il 1° di ottobre, e la seconda il 20 agosto. *(G. Piem).*

— È stata distribuita ai deputati che sono a Roma ed inviata a quelli che sono assenti, la Relazione dell' on. Farini sul progetto di legge pel reclutamento.

— Sono già partite le istruzioni del governo ai nostri delegati al Congresso di Bruxelles. Se siamo bene informati, sarebbe loro specialmente commesso di non acconsentire a nessuna proposta che tenda a limitare il diritto delle popolazioni di correre in aiuto delle città minacciate da invasione. *(Libertà)*

— Tra pochi giorni, a dare prova di zelo compendiando in sè tutta l'autorità ministeriale, non rimarrà in Roma che l'on. Presidente del Consiglio L'on. Cantelli è a Parma: l'on. Vigliani a Montecatini; l'on. Finali ad Abano presso Padova; l'on. Ricotti a Civitavecchia; l'on. Spaventa prepara il bagaglio per andare egli pure a Montecatini. *(Lomb.)*

— Dalla fonderia di Torino è stato costruito un cannone del più grosso calibro che siasi mai costruito in Italia, e ch'è destinato alla difesa delle coste, avendo la *portata delle corazzate*. Questo cannone è già stato inviato al campo di San Maurizio per gli opportuni esperimenti. e se le previsioni del Comitato d'artiglieria si realizzeranno, come si crede, sarà inviato alla Spezia e molti altri cannoni simili saranno ordinati alla R. fonderia di Torino. *(Opinione)*

— In un dispaccio dell'*Osservatore Triestino* da Versailles in data del 23 leggiamo che nella seduta in cui fu respinta la proposta Perier e quella pello scioglimento dell'Assemblea (Vedi *Not. telegrafiche*) « Cissey lesse la dichiarazione del Governo, secondo la quale esso non vede alcun mezzo di salute nella dottrinaria proclamazione della Repubblica; il paese vuole l'organizzazione dei poteri di Mac-Mahon per sette anni, dopo dei quali deciderà sulla sua sorte. Venne respinta con 637 contro 33 voti la proposta di Vallon, per regolare i poteri del presidente della Repubblica. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 22. L' esercito del centro sarà comandato da Pavia, quello di Catalogna da Lopez Lominguez. Il generale di Moltò fu inviato a Cuenca per verificare, come si fece, la difesa di quella città e per mettere in esecuzione il decreto relativo ai danni sofferti.

Madrid 23. La Ricevitoria generale di Cuenca fu bruciata. Il Prefetto annunzia che furono scoperti i cadaveri di 34 persone assassinate nel loro domicilio. L'*Epoca* assicura che Cabrera rispose ad un emissario che lo pregava di recarsi ad una conferenza a Dax: Dite a Don Carlos che non farò mai causa comune con cannibali, nè con fanatici. L' *Imparcial* assicura che il Consiglio dei ministri trattò la questione della guerra. Camacho dichiarò che aveva i fondi necessari per armare 125 mila uomini della nuova riserva e per sostenere le spese dello Stato fino al settembre; il Tesoro possiede attualmente 140 milioni di reali; riceve giornalmente tre milioni.

Pietroburgo 23. Bobrinsky, ministro delle comunicazioni, è dimissioniorio. Dinanzi ad una Sezione speciale del Senato incominciò il processo contro dieci giovani e due donne per diffusione di proclami rivoluzionarii.

Versailles 23. (Ritardato per interruzione della linea.) *(Assemblea.) Lambert Sainte Croix* e *Perier* sostengono le loro rispettive proposte. *Broglie* in un lungo discorso, applaudito dalla destra, dice che la proclamazione della Repubblica è inopportuna, inutile non darebbe sicurezza in seguito contro l'instabilità delle sue istituzioni, nè garantirebbe contro il bonapartismo; non deve temersi un colpo di Stato da Mac-Mahon che è così leale. *Dufaure* risponde. La proposta Perier è respinta con voti 374 contro 333. *Malleville* presentò una proposta firmata da 300 deputati per lo scioglimento dell'Assemblea, domandando l'urgenza, che è respinta con voti 369 contro 340. La seduta è levata.

Versailles 24. La proposta Perier venne approvata da tutti i gruppi della sinistra, eccettuati Ledru-Rollin, Blanc, Peyrat e Quinet, che si sono astenuti. Lo scacco della proposta Perier è dovuto a 33 deputati, che quasi tutti votarono il 15 giugno per l'urgenza. Questi membri non credono più necessario di votare la proposta Perier, essendo ora scomparso il pericolo del bonapartismo. La proposta di scioglimento dell' Assemblea venne votata dai gruppi di sinistra e dai bonapartisti. Alcuni membri del centro sinistro si sono astenuti, dichiarando che voterebbero lo scioglimento, qualora venissero respinti tutti gli altri progetti costituzionali. Credesi che la mozione per l'aggiornamento delle leggi costituzionali si presenterà oggi.

Parigi 24. Credesi che dopo la votazione del bilancio l'Assemblea si prorogherà al dicembre.

Pietroburgo 24. Schuwalov venne nominato ambasciatore a Londra. L' ammiraglio Paesziet è nominato ministro delle comunicazioni.

Ultime.

Zagabria 24. La Dieta del regno di Croazia è convocata per il giorno 5 del prossimo agosto.

Pest 24. Nella Camera dei deputati si continuò oggi la discussione del paragrafo 12 della legge elettorale. Tisza dichiarò che se il paragrafo era adottato, egli avrebbe eccitata tutta l'opposizione a misconoscere la nuova legge elettorale, colla quale non ha nulla di comune. La destra, disse, può da sola votare la nuova legge. Kerkapoly rispose a Tisza con uno splendido discorso che durò un'ora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.3	747.5	746.2
Umidità relativa . . .	67	75	85
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	19.5	8.9	77
Vento (direzione .	varia	varia	varia
Vento (velocità chil.	3	5	5
Termometro centigrado	25.0	22.2	19.6

Temperatura (massima 29.3 (minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 16.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 luglio

Austriache	191.7[8	Azioni	138.1[4
Lombarde	82.1[8	Italiano	66.3[8

PARIGI 23 luglio

3 0[0 Francese	61.65	Ferrovie Romame	71.—
5 0[0 Francese	97.71	Obbligazioni Romane	180.50
Banca di Francia	3715	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	65.65	Londra	25.18.—
Ferrovie lombarde	308.—	Cambio Italia	10.—
Obbligazioni tabacchi	490.—	Inglese	92.1[2
Ferrovie V. E.	197.50		

LONDRA, 23 luglio

Inglese	92 3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.05, a —.— e per fine corr. a 73.20. Prestito nazionale completo L. —.—. Prest. naz. stall. L. —.— Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str ferrate romane L. —. Da 20 fr. d' oro da L. 22.18 a 22.19; fior. aust. d'arg. da L. 2.62 — a —.— Banconote austr. a L. 2.51 1[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	70.25	a L.	70.95
» » » 1 lug. 1874	»	73.10	»	73.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.17	»	22.18
Banconote austriache	»	251.25	»	251.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 24 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.26. —	5.27. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.86. —	8.87. —
Sovrane Inglesi	»	11.12	11.13
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 23	al 24 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.25	70.20
Prestito Nazionale	»	75.—	75.10
» del 1860	»	109.—	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	974.—	976.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	229.50	231.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.80	110.80
Argento	»	104.10	104.15
Da 20 franchi	»	8.85.1[2	8.85 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.87	ad L.	24.94
Granoturco	»	»	20.50	»	22.56
Segala nuova	»	»	13.66	»	16.40
Avena	»	»	14.85	»	15.02
Spelta	»	»	—.—	»	36.22
Orzo pilato	»	»	—.—	»	36.22
» da pilare	»	»	—.—	»	18.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.56
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	45.38
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.13
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	47.84
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 257. 3

Municipio di Ciserlis

AVVISO

A favore del sig. Del Medico Giacomo, nell'odierno esperimento d'Asta a partito segreto, venne in via provvisoria aggiudicato il lavoro di sistemazione della strada detta di Coja, a prezzo di stima, cioè per L. 8027.72;

Nell'odierno stesso esperimento venne pure deliberato a favore del sig. Vidoni Pietro il lavoro di sistemazione della strada di Sammardenchia a prezzo di stima, cioè per L. 13502.10.

Ciò stante si previene che il termine per presentare offerte di ribasso, e non inferiore del ventesimo del prezzo indicato di aggiudicazione, resta fissato fino al punto di mezzodì preciso del giorno tre agosto p. v. e tenute ferme le altre condizioni fissate col precedente Avviso 14 giugno p.p. N. 213. Le schede d'offerte dovranno essere in bollo da L. 1 ed accompagnate dal prescritto deposito.

Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore delli predetti signori del Medico Giacomo e Vidoni Pietro.

Ciserlis li 18 luglio 1874

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 432. 3

Distretto di Tolmezzo Comune di Cercivento

Avviso

A tutto 31 agosto 1874 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 400 pagabili in rate mensili posticipate, alloggio gratuito, coll'obbligo alla docente della scuola serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Le aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge a questo protocollo entro il termine suindicato.

Cercivento, 20 luglio 1874.

Il Sindaco
A. LITT.

N. 476. 2

Municipio di Buttrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 agosto p. v. resta aperto il concorso in questo Comune ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Buttrio cui va annesso l'annuo stipendio di L. 600 coll'obbligo della scuola serale.

b) Maestra della scuola femminile di Buttrio coll'annuo stipendio di Lire 400.

c) Maestra della scuola mista di Camino coll'annuo stipendio di L. 400.

La nomina verrà fatta per un anno salvo riconferma di triennio in triennio.

L'onorario verrà pagato in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza dei documenti di Legge.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio addì 16 luglio 1874.

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

N. 901 2

MUNICIPIO DI FAGAGNA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio municipale nel giorno 7 agosto p. v. alle ore 9 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei seguenti lavori:

I. Rifondazione di un muro di proprietà del Comm. Vincenzo Asquini sito a ponente del borgo Saccovano in Fagagna per l'estesa di metri 60 e costruzione di una cunetta laterale al suddetto muro per la lunghezza di metri 219.60.

II. Riduzione di un locale terreno in Fagagna ad uso scuola.

III. Costruzione di un muro di rivestimento e di sistemazione dell'aderente tratto della stradella Morchiutta in Fagagna.

L'asta seguirà a mezzo di candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato e sarà aperta sul dato regolatore di stima.

Per il lavoro descritto al progressivo
n. I di l. 518.19
» II » 1653.21
» III » 1263.19

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta per ogni *singolo lavoro* ed esibiranno regolare certificato d'idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso ai progetti ed ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segretaria municipale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in due eguali rate, la prima in corso di lavoro, e la seconda a finale collaudo ed approvazione dello stesso.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 15 agosto p. v.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Fagagna, 22 luglio 1874.

Il Sindaco
BURELLI D.

Il Segretario
Ciani C.

Regno d'Italia Provincia di Udine

IL SINDACO

DEL COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

AVVISA 2

che trovansi depositati nell'Ufficio Comunale i piani particolareggiati per l'esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebbana che percorre il territorio del Comune di Magnano coi relativi elenchi dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi in ciascuna frazione;

Che questi piani ed elenchi rimarranno ostensibili per giorni 15 continui decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito ai detti piani;

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società Ferroviaria Alta-Italia, concessionaria espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sotto firmato nel termine dei 15 giorni surriferito;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo municipale di Magnano in Riviera, e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a nota Prefettizia 15 luglio 1874 n. 17112.

Magnano in Riviera il 22 luglio 1874.

Il Sindaco
M. GERVASONI.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

L'eredità abbandonata da Battaino Angelo fu Osualdo mancato a vivi in Barazzetto (Coseano) nel giorno 3 gennaio 1874 con testamento in atti del Notajo dott. Federico Aita di S. Daniele venne nel verbale 4 luglio 1874 assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Caligaro Francesco nell'interesse del proprio figlio Angelo Giuseppe.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Cod. Civ.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam. addì 22 luglio 1874.

Il Cancelliere
A. LIVRERI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.